

Venezia, 15/02/04

Rev.^{do} Don Natalino Bonazza
Parroco di S. Salvador
San Marco, 4835
30124 Venezia.

Oggetto: Sopralluogo all'antico organo della chiesa di S. Salvador: relazione storico/tecnica.

Il giorno 26 gennaio 2004, i sottoscritti arch. Fabio Sbordone e dott. Massimo Bisson hanno compiuto un sopralluogo all'antico organo della chiesa parrocchiale di S. Salvador e hanno rilevato quanto segue.

- a) lo strumento, posto all'interno della grande cassa cinquecentesca, risulta essere parzialmente smontato e non funzionante: parte del materiale fonico (circa metà delle canne metalliche) è malamente ammassato sul pavimento della cantoria e nello spazio corrispondente al basamento dello strumento, basamento ora privo (quasi fino all'altezza del somiere maestro) di qualsiasi chiusura perimetrale. La rimanente parte del materiale fonico è ancora collocata sul somiere maestro all'interno della cassa ma, nello stato attuale, risulta praticamente irraggiungibile e pertanto non esaminabile anche solo sommariamente; ciò a causa sia dell'interruzione del "passo d'uomo" in corrispondenza delle canne lignee di basseria (probabilmente quelle del registro Ottava di Contrabassi) poste quasi a ridosso del somiere maestro, sia del precario fissaggio della tavola di impiantito dello stesso "passo d'uomo", tavola che inoltre, per quanto appena precisato, si estende soltanto alla metà destra del somiere maestro;
- b) il crivello del somiere maestro appare di fattura relativamente recente; non si è potuto osservare se esso riporti, sulla superficie superiore, scritte relative alla collocazione ed alla denominazione dei registri;
- c) la meccanica della tastiera e la relativa catenacciatura, come la meccanica di comando dei registri, sono anch'esse tutte di fattura recente; del tutto estranee alle caratteristiche dell'organaria veneta di antica tradizione, furono infatti finalizzate all'esecuzione della consolle "moderna", munita in particolare di comandi dei registri con collocazione cosiddetta "ad harmonium";
- d) l'attuale consolle è dotata di un'unica tastiera di 58 tasti (Do₁ - La₅) e risale probabilmente ad un intervento del primo Novecento; i pomelli di comando dei registri sono posti in un'unica fila orizzontale, sopra alla tastiera, con le seguenti indicazioni di registro:
 - Contrabbassi
 - Principale
 - Ottava

- Quintadecima
 - [pomello mancante: ripieno a 6 file?]
 - Flauto in Ottava
 - Flauto in Duodecima
 - Voce Umana
 - Viola
- e) il mantice a lanterna, non originale, è collocato in un vano esistente dietro la parete di fondo della cassa, ed è alimentato da elettroventilatore, probabilmente costruito nella prima metà del '900;
- f) le canne asportate dal somiere maestro sono ammucchiate in apparente disordine e presentano condizioni di evidente degrado, soprattutto per il parziale schiacciamento dei corpi sonori. La mancanza di spazio rende attualmente difficoltoso qualsiasi tentativo sia di estrazione delle canne dall'attuale collocazione sul pavimento della tribuna sia di ordinamento delle stesse. Per procederne ad un riconoscimento anche solo sommario *in loco*; si è quindi dovuto limitare l'esame del materiale fonico ad un'osservazione delle poche canne metalliche facilmente accessibili fuori somiere, che costituiscono un campione purtroppo frammentario e numericamente esiguo del *corpus* già collocato sul somiere maestro. Si è comunque potuta individuare, oltre all'esistenza di materiale più moderno (risalente all'ultimo Ottocento o al primo Novecento), anche la presenza di materiale di fattura sicuramente callidiana.

Più in particolare, si sono riconosciute alcune peculiarità dei seguenti registri:

- Ottava: la canna corrispondente alla nota Do₂ appare di fattura risalente alla fine dell'Ottocento o al primo Novecento: costruita in lega di piombo e stagno, presenta segnatura punzonata, saldature sottili e, sull'anima, numerosi denti regolari e piuttosto profondi;
- Flauto in Ottava: la canna del Do₂ è sicuramente callidiana, con l'indicazione (graffita a mano su corpo e piede) del nome del registro e della nota corrispondente, secondo la consueta pratica delle segnature di Callido, riservata sia alla canna più grave del registro in un organo di 8 piedi (canna corrispondente appunto al Do₂), sia alla stessa canna negli organi di 12 piedi;
- Voce Umana: la canna del Re₃, contraddistinta come tutte le canne dello stesso registro dal piede corto (bocche sotto al crivello originale), è di fattura callidiana; riporta infatti, sul corpo e sul piede, l'indicazione del nome del registro e del nome della nota corrispondente, secondo il metodo di segnatura della canne cui si è sopra accennato, comune agli organi sia di 8 che di 12 piedi;
- registro ad ancia (tromba di 8 piedi?); per la fattura degli elementi costruttivi (difforme anche dalla prassi ottocentesca veneta) è sicuramente attribuibile ad un intervento tardo-ottocentesco o addirittura del secolo scorso. Si fa rilevare come un registro di Tromba 8', non indicato nell'attuale situazione dei comandi dei registri (di cui al precedente punto d), sia invece menzionato nella disposizione dello strumento in questione riportata da Sandro Dalla Libera nelle pagine dedicate agli organi di San Salvatore (in *L'arte degli organi a Venezia*, Roma 1962/1979, pp. 72-74);

- risulta inoltre chiaramente identificabile l'insieme delle canne di facciata (attualmente nel numero, davvero insolito, di 24) appartenenti al registro Principale, apparentemente in buono stato di conservazione e da ritenersi antiche. Non si è potuto verificare se le canne suddette siano ancora collocate in corrispondenza dell'originaria stecca del registro Principale Bassi del somiere maestro, né se le canne più gravi della nota Do₁ siano attualmente mute;
- g) la collocazione delle canne di basseria risulta particolarmente anomala. Probabilmente a causa delle particolari dimensioni della cassa rinascimentale, poco profonda ma piuttosto sviluppata in larghezza e altezza (secondo i canoni dell'epoca), un somiere relativamente piccolo riservato alle nove canne più gravi del registro di Contrabassi è posto a sinistra del somiere maestro, ad un'altezza pressoché identica a quest'ultimo; ciò forse per fare spazio ad un mantice a cuneo un tempo collocato nella parte sinistra del basamento della cassa. Ne risulta che le suddette canne lignee collocate sul somiere separato si sviluppano in altezza fino a circa metà della loro lunghezza totale per piegare, poi, a 90° verso il centro della cassa, sopra le canne metalliche collocate sul somiere maestro (del manuale). Le rimanenti tre canne più acute del registro di Contrabassi, come quelle di altri due registri del pedale, sono invece collocate sopra un somiere anch'esso antico (settecentesco?), posto più convenzionalmente contro la parete di fondo della cassa; si tratta, probabilmente, dei registri di Ottava di Contrabasso (sicuramente settecentesco, e con ogni probabilità anch'esso di fattura callidiana) e di Duodecima o Quintadecima di Contrabasso (le cui canne sono invece novecentesche, dotate di finestra per l'accordatura e colorate con vernice molto chiara). Entrambi questi registri sono costituiti da canne lignee.
- h) a quanto sopra evidenziato circa l'attuale impossibilità di accedere al lato interno del somiere maestro, si aggiunge la difficoltà di raggiungere anche le portelle anteriori della secreta del somiere maestro, ora di fatto quasi completamente coperte da tavolette in compensato inchiodate alla cintura del somiere stesso; in particolare le osservazioni eseguite si sono dovute limitare alla sola parte destra della secreta, visibile a fatica e solo parzialmente dopo l'apertura della corrispondente portella. Il somiere maestro è comunque da ritenere, per le sue caratteristiche costruttive, di fattura settecentesca, anche se non si è attualmente riscontrata alcuna indicazione di fabbrica all'interno della parte destra della secreta. Esso è dotato di 58 canali, con separatori per le canne di facciata alla maniera callidiana. I tiranti dei ventilabri sono ancora muniti di borsini in pelle, in corrispondenza della tavola inferiore della secreta medesima; particolarità questa che, assieme alla grafia della numerazione a penna dei ventilabri, sembra confermare l'ipotesi di un'origine settecentesca del somiere. Il somiere maestro presenta 18 stecche (ora variamente unite, secondo gli attuali comandi dei registri) disposte, a partire dalla facciata, secondo l'ordine seguente:
- 2 stecche piccole accoppiate, senza l'interposizione di falsa stecca;
 - 1 stecca larga;
 - 1 stecca media;
 - 1 stecca media;
 - 2 stecche accoppiate, senza falsa stecca interposta;
 - 1 stecca media;

- 2 stecche accoppiate, senza falsa stecca interposta;
- 1 stecca media;
- 1 stecca piccola;
- 1 stecca piccola;
- 5 stecche piccole, con strette false stecche interposte;

Alle osservazioni finora esposte, si possono aggiungere le seguenti, ulteriori considerazioni:

- 1) la sommaria lettura della composita situazione dello strumento, cui ci si è dovuti limitare nel sopralluogo effettuato, potrebbe trovare conferme o chiarimenti anche dal reperimento di documentazione archivistica, eventualmente conservata, relativa alle trasformazioni effettuate sull'attuale strumento nei secoli XIX e XX; interventi che, all'esame diretto, appaiono comunque più estesi e rilevanti anche di quanto sommariamente riportato, nel 1962, nella citata pubblicazione di S. Dalla Libera;
- 2) l'ipotesi (già sopra proposta) che, nello strumento pervenutoci, il *corpus* delle canne metalliche conservi ancora materiale di fattura callidiana potrà trovare opportuna, se non necessaria, conferma in un più accurato esame almeno del materiale già smontato, da effettuare una volta accertata la disponibilità soprattutto di un adeguato spazio necessario al riordino, al riconoscimento ed al temporaneo, sicuro ricovero delle canne ora malamente ammassate in cantoria;
- 3) dovrà inoltre essere approfondita l'ipotesi che la stessa situazione delle canne lignee antiche e dei somieri del pedale possa risalire ad un intervento del Callido, al quale sembrano fin d'ora potersi attribuire le canne lignee dei due registri di Contrabassi e di Ottava di Contrabassi;
- 4) lo stesso somiere maestro, che appare privo di qualsiasi aggiunta più recente eventualmente funzionale ad incrementarne il numero di canali (e quindi delle note disponibili), potrebbe già ora ipotizzarsi come appartenente alla singolare tipologia dei somieri costruiti dal Callido per gli organi di 16 piedi; somieri spesso dotati di alcuni canali aggiuntivi destinati a separare (collocandole rispettivamente su due canali diversi per le note più gravi, al fine di garantire una più equilibrata distribuzione del vento) le grandi canne del Principale di facciata e del registro ad ancia (sempre collocato in facciata) da quelle, più piccole, dei rimanenti registri. Solo tale rilevante numero di canali (nel nostro caso 58) avrebbe infatti permesso, nell'intervento "moderno" di cui sono del tutto evidenti anche altri esiti disastrosi, di adeguare senza aggiunte (come si è evidenziato) il somiere maestro antico all'attuale estensione della tastiera (proprio di 58 note, però dal Do₁ al La₅); ciò ovviamente provvedendo al mutamento dei collegamenti tra tasti e ventilabri ed allo spostamento delle canne sui canali stessi, oltre che tacitando o asportando le canne antiche più gravi della nota Do₁;
- 5) il numero, le dimensioni e la stessa disposizione delle stecche sul somiere maestro potrebbero ricondurci ad un'ipotesi di disposizione callidiana originaria, assimilabile ad altri esempi veneziani (si veda, ad es., il secondo strumento costruito a Venezia dal Callido con la tipologia dell'organo grande di 12', quello di S. Giu-

liano, in Dalla Libera, *op. cit.*, pp. 56-57); ipotesi che qui si propone, pur con tutte le cautele dovuta alle osservazioni solo frammentarie finora effettuate:

Principale bassi	Voce Umana
Principale soprani	Flauto in Ottava bassi
Ottava	Flauto in Ottava soprani
Quintadecima	Flauto in Duodecima bassi
Decimanona	Flauto in Duodecima soprani
Vigesimaseconda	Cornetta
Vigesimasesta	Tromboncini bassi
Vigesimanona	Tromboncini soprani
Trigesimaterza	
Trigesimasesta	

Contrabassi
Ottava di Contrabassi

Presumendo, come per la sopra ipotizzata disposizione dei registri (che risulterebbe *grosso modo* compatibile con la situazione attuale delle stecche sul somiere maestro), che il somiere stesso sia di fattura callidiana e che ci sia giunto senza sostanziali variazioni successive, potrebbe infine apparire ipotesi plausibile che esso avesse un'estensione originale di 54 canali e di altrettante note reali (Fa₋₁, Sol₋₁, La₋₁, Sib₋₁, Do₁-Do₅) e che fosse munito di 4 canali aggiuntivi per le prime note gravi (Fa₋₁- Sib₋₁).

Anche per quanto riguarda le ipotesi del tutto presuntive appena formulate ai punti 4) e 5), è ovvia la necessità di ulteriori osservazioni sullo strumento che le possano eventualmente corroborare o confermare.

Arch. Fabio Sbordone

Dott. Massimo Bisson